

Un portafoglio senza interferenze

Un processo d'investimento robusto permette agli intermediari finanziari di aiutare i clienti a evitare le interferenze comportamentali e ottenere performance migliori.

Le persone non si comportano sempre in modo razionale. Ricercano continua conferma delle loro convinzioni e spesso non sanno ammettere i propri errori o insuccessi. Ad esempio, chi ama bere caffè tendenzialmente sarà portato a notare maggiormente gli studi che elogiano i benefici del caffè rispetto a quelli che ne sottolineano i rischi.

Se questo bisogno di conferme riguarda le scelte di tutti i giorni, cosa succede nelle situazioni più complesse, come nelle decisioni di investimento? Gli investitori che preferiscono determinati titoli potrebbero prestare più attenzione alle notizie positive che li riguardano rispetto a quelle negative. Coloro che hanno fiducia in se stessi potrebbero sopravvalutare le proprie capacità. Altri ancora potrebbero arrivare a vendere un titolo solo per evitare di sentirsi in colpa in caso di ribasso.

Gli scienziati distinguono diverse tipi di trappole cognitive, che riguardano il modo in cui gli investitori gestiscono le conoscenze e le informazioni, come ad esempio un calcolo errato delle probabilità, e le interferenze emotive, come una reazione eccessiva a un evento. Le decisioni condizionate da un pregiudizio producono gli stessi risultati: rendimenti mediocri, rischi più alti del necessario e, ancora peggio, perdite patrimoniali.

La bolla dotcom ha messo in luce anche il comportamento di massa, che si verifica quando si insegue un'opportunità solo perché lo fanno tutti. Quando queste tendenze proseguono per un certo periodo, è probabile che i rendimenti futuri deludano le attese, contestualmente ad aumentare il rischio del portafoglio.

Cosa si può fare?

Gli investitori devono accertarsi che i loro investimenti siano gestiti in modo coerente e obiettivo. Ed è qui che i gestori patrimoniali e gli intermediari finanziari possono essere di aiuto.

Al momento di costruire un portafoglio, un gestore patrimoniale come UBS combina un'asset allocation strategica di lungo periodo (SAA) – che crea un portafoglio efficiente e ben diversificato tra le varie classi di attivi a più lungo termine – a un'asset allocation tattica di breve periodo (TAA), che mira a migliorare i livelli di rischio e rendimento sfruttando le opportunità di mercato a breve termine.

L'SAA e la TAA si basano su un processo di investimento rigoroso. I gestori patrimoniali tengono conto delle trappole comportamentali e delle dinamiche economiche nel definire il posizionamento tattico di un portafoglio a sei-dodici mesi, utilizzando modelli quantitativi e valutazioni qualitative.

Per evitare tali interferenze, gli intermediari finanziari si affidano anche a un solido processo di investimento. In questo contesto, l'asset allocation strategica collaudata di un gestore patrimoniale può servire da punto di partenza per gli intermediari finanziari che devono definire le proprie SAA. Quando prestano consulenza ai clienti, inoltre, la TAA del gestore patrimoniale può aiutarli a sfruttare le opportunità di breve termine implementando nei portafogli le posizioni tattiche del gestore.

In fondo anche gli investitori e i professionisti sono solo umani, ma l'errore umano può essere evitato. Per proteggere il patrimonio, un robusto processo d'investimento abbinato a un portafoglio ben diversificato è l'arma più potente contro i pregiudizi comportamentali.